

Prot. n. 32/2020SR

Torino, 14 settembre 2020

NOTIZIARIO N. 10

ADM: diamo a Cesare quel che è di Cesare.

FLP non firma le nuove intese conseguenti all'accordo nazionale del 5 agosto e della LIUA del 13 agosto, ma ci tiene a ringraziare la dirigenza tutta della DID.

Ormai ci conoscete, amiamo dire le cose come stanno. Così come non abbiamo remore a denunciare pubblicamente le cose che non vanno, **non abbiamo timore a ringraziare il dr. Zucchini e la dirigenza tutta della DID per aver mantenuto gli impegni assunti in riunione lo scorso 28 agosto (vedi nostro notiziario n. 9), per la sensibilità dimostrata e per le aperture verso le esigenze personali di colleghi in situazioni particolari, legate alla convivenza con soggetti fragili o alla condizione di genitore nonché per l'interpretazione delle attività oggetto della LIUA del 13 agosto u.s.**

Non era affatto facile muoversi entro una cornice normativa nazionale stretta e, a nostro giudizio, miope e penalizzante.

Siamo stati tentati fino all'ultimo di firmare, come attestazione per il comportamento tenuto. Alla fine abbiamo deciso di non sottoscrivere per coerenza in quanto non riteniamo possibile, in situazioni quasi identiche, siglare intese diametralmente opposte. Infatti, alle Dogane continuano a permanere le criticità altrove evidenziate derivanti dalla gestione, a livello centrale, della situazione emergenziale.

Senza voler ripercorrere il passato, e nel ribadire che non siamo contrari al rientro dei lavoratori in ufficio, la LIUA sopra citata, a nostro giudizio, oltre a "eludere" le norme di legge e le direttive emanate dal Ministero della Funzione Pubblica, offrendo una elencazione generica delle attività in cui ci rientrano quasi tutte, rappresenta una perdita di opportunità sia per i lavoratori – che si vedono privati di un istituto di conciliazione vita lavoro – sia per la stessa amministrazione in termini di sviluppo e di ammodernamento.

Altre amministrazioni dello Stato, vedi ad esempio la consorella Agenzia delle Entrate, ne hanno colto le potenzialità e nei mesi successivi affronteranno profonde innovazioni organizzative interne nell'ottica di un miglioramento della qualità e quantità dei servizi resi alla collettività.

Le Dogane, invece, stanno attuando una politica miope, che non guarda gli sviluppi futuri che tengono conto dell'attualità normativa. Il riferimento è ai c.d. POLA da attuare entro gennaio p.v. per mettere in *smart working* il 50% del personale. **Forse ai vertici romani non interessa il benessere organizzativo dei propri dipendenti, impegnati come sono a specchiarsi in**

manifestazioni autoreferenziali e a farsi fare articoli di giornale compiacenti dove si tessono lodi, anche per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica.

A nostro parere tutte le innovazioni, purché usate con cautela, sono benvenute. A maggior ragione in contesto di forte riduzione del personale determinato dalle politiche di blocco delle assunzioni combinate ad incentivazioni alle uscite pensionistiche.

Non secondario è l'aspetto di tutela della salute. Prevedere il rientro dell'80% dei colleghi in un momento in cui l'epidemia non è affatto cessata, anzi mostra segni di ripresa, comporta una maggiore possibilità di diffusione del contagio. Non vogliamo con ciò dire che il maledetto virus si diffonde solo negli uffici, per carità. Ma l'incremento nell'utilizzo di mezzi pubblici, la maggiore presenza nell'ambiente lavorativo potrebbero comportare l'aumento del rischio nonostante le rigide precauzioni adottate.

Cordiali saluti

Il Coordinamento Regionale Piemonte
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali